

→ **L'Iran contro Israele** «L'Olocausto un pretesto per fondare lo Stato. Con voi mai trattative»

→ **Hillary a Ramallah** La segretaria di Stato Usa: «Obama pronto ad agire per la pace»

Teheran gioca la carta palestinese L'ira di Abu Mazen: non vi immischiare

Nessuna trattativa. Solo la resistenza libererà la Palestina. I vertici iraniani «irrompono» nella missione della neosegretaria di Stato Usa Hillary Clinton in Israele e nei Territori. Sostegno americano ad Abu Mazen.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Una doppia sfida. A Barack Obama e ad Abu Mazen. Lanciata in nome della «resistenza palestinese». No a trattative fra palestinesi e israeliani per una soluzione negoziata del conflitto e creazione di un «fronte internazionale contro i sionisti». Questo il messaggio arrivato ieri dall'Iran, per voce dei suoi massimi dirigenti, in prima persona la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, che ha definito Israele «un cancro» e l'Olocausto «un pretesto» per la sua fondazione. Gli attacchi, pronunciati in una conferenza internazionale sulla Palestina organizzata a Teheran che voleva essere una risposta a quella dei Paesi donatori per Gaza conclusasi lunedì a Sharm el Sheikh, sono arrivati come una risposta alla missione che la segretaria di Stato americana, Hillary Clinton, sta compiendo in Medio Oriente, dove, incontrando l'altro ieri i dirigenti israeliani e ieri il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha cercato di rilanciare le trattative per una soluzione in due Stati.

LA DOPPIA SFIDA

«L'unica via per salvare i palestinesi è la resistenza», non le trattative, ha affermato Khamenei. Immediata la reazione di Abu Mazen. «Noi inviamo un messaggio all'Iran: cessate di intromettervi nei nostri affari», ha detto il presidente dell'Anp subito dopo avere incontrato la Clinton. Poi ha anche accusato Teheran di intervenire allo scopo di «approfondire le divisioni fra i palestinesi».

«Il tempo stringe» per rivitaliz-



Nella Muqata Hillary Clinton insieme al presidente palestinese Abu Mazen nel quartier generale dell'Anp a Ramallah

zare il processo di pace in Medio Oriente e la nuova amministrazione americana di Barack Obama «è determinata» ad agire.

L'impegno di Hillary Clinton, valido l'altro ieri a Gerusalemme per gli interlocutori israeliani, resta identico ieri a Ramallah per quelli palestinesi. Con in più un accenno di critica esplicita a Israele per i piani di demolizione di alcune decine di case arabe a Gerusalemme est, denunciati dall'Anp come la punta dell'iceberg di una politica di «espansione degli insediamenti» ebraici che - si sostiene - rischia di minare alla radice qualsiasi speranza di negoziato. Accolta fra sorrisi e inquietudini dal presidente dell'Anp, la neosegretaria di Stato ha fatto risuonare anche in Cisgiordania accenti di novità temperati da molta cautela.

Qualcosa di chiaro - e a tratti di scomodo per l'alleato israeliano - lo

ha però detto ad alta voce. Premesso che gli Usa sono «determinati a progredire verso la pace» e che «il tempo stringe», Clinton non ha esitato a ripetere che Washington è decisa a «incoraggiare le condizioni di uno Stato palestinese» accanto a

Clinton avverte l'alleato «Il presidente Obama è deciso a perseguire la via dei due Stati»

Israele. Sottolineatura dedicata ad Abu Mazen e all'ala moderata del fronte palestinese, ma riecheggia anche a beneficio del premier in pectore israeliano: il leader della destra Benjamin Netanyahu, impegnato dopo il voto del 10 febbraio a formare un governo che si preannuncia assai scettico (se non aperta-

mente ostile), sulla prospettiva dei «due popoli in due Stati».

L'Anp, avverte Abu Mazen «non potrà considerare come partner di pace» un prossimo governo israeliano che «non rispettasse gli accordi» sullo stop ai coloni. E boicottasse «la soluzione dei due Stati».

Sulla demolizione delle abitazioni palestinesi a Gerusalemme Est, Hillary Clinton è stata netta: «Queste sono azioni - commenta - che chiaramente non aiutano e che non sono in linea con gli obblighi previsti dalla Road Map», il percorso di pace delineato dal Quartetto (Usa, Ue, Russia, Onu). ♦

 IL LINK

DIPARTIMENTO PER I NEGOZIATI DELL'OLP
www.nad-plo.org

Foto di Jim Hollander/Ansa-Epa